

«L'infinito sono io», nelle librerie il terzo libro della prof di Rigola

(bvl) Il titolo le è stato suggerito da un'alunna, la trama dalla realtà quotidiana, dal mondo dei ragazzi «nel quale vivo tutti i giorni e che ho guardato svestendo i panni dell'insegnante». Il risultato è un romanzo intenso, «L'infinito sono io» (edito da «La Vita Felice»), la terza fatica letteraria di **Oriel Pozzoli** (nella foto), giussanese di nascita, caratese d'adozione, docente dell'Istituto «Don Carlo San Martino» di Rigola. Una storia di prove iniziatiche, fragilità e inatteso coraggio, sulla linea d'ombra della preadolescenza.

«Il libro era completo, mancava il titolo - ha spiegato l'autrice - Un giorno ho letto il tema di una mia studentessa, Chiara, che raccontava di voler diven-

tere una psicologa ed una scrittrice da grande. La sua prima opera si sarebbe chiamata "L'infinito sono io". Un titolo perfetto ho pensato, così le ho chiesto se voleva regalarmelo e lei ha accettato». I 34 capitoli raccontano la storia del 13enne Filippo che gioca, sfida i compagni, si mette in mostra davanti alle ragazze, a dispetto di un lieve dif-

fetto fisico che lo mette in imbarazzo. Alla sua spavalderia di superficie fa da contraltare la goffaggine di Martina, innamorata di lui senza speranza, gonfia di

desiderio e decisa a raccontarglielo. A un certo punto il gioco si fa pericoloso. Il 13enne rischia grosso, è costretto a un improvviso silenzio. Allora si sentono le voci e le storie dei suoi amici, oltre che di pochi adulti, il padre, la madre, un professore.

«Ho cercato di mantenere un punto di vista diverso da quello della professoressa - ha concluso - Ecco perché "L'infinito sono io" ha richiesto un lavoro emotivo impegnativo, una delicatezza e lucidità di sguardo particolari».

